

sco, le cui truppe erano in maggior numero degli Epiroti, obbligò il re a chiudersi nella città di Eurimene, ove fu assediato. Avendogli Alessandro, uno de' suoi figli, condotto un poderoso soccorso, ebbe luogo un'azione sanguinosa tra gli Epiroti e i Macedoni con grande svantaggio di Cassandro. Ma pochi giorni dopo questa vittoria, Licisco, mercè il rinforzo ottenuto da Dynias si vide in istato di avventurare una seconda battaglia, in cui Alceto, e due de' suoi figli Alessandro e Teucero, rimasero interamente sconfitti e costretti a prender la fuga abbandonando la città di Eurimene al nemico, il quale la pose a sacco, e la demolì sin dalle fondamenta. Cassandro tuttavia non ricusò di trattare cogli Epiroti, e concluse col loro re una pace onorevole (311).

Alceto liberato da una guerra increscevole, comincia ad esercitare ogni sorta di crudeltà verso i propri sudditi. Questi si ribellano, e trucidano lui e due de' suoi figli Esioneo e Nisso (295); gli altri due Alessandro e Teucero hanno la fortuna di porsi in salvo, nè mai più si lasciarono veder nell'Epiro. Alceto vi avea regnato diciott'anni.

PIRRO II, come figlio di Eacide e nipote di Mennone dal lato di madre, contava tra' suoi antenati Achille ed Ercole. Egli era ancora lattante quando suo padre fu balzato dal trono. Due magnati d'Epiro l'aveano sottratto dalle mani degli ammutinati, e condotto alla corte di Glaucia re d'Ilirio, il quale, secondo che conghietturano alcuni autori, avea sposato Beroa figlia di Arymbas nipote di Alceto e zia per conseguenza a Pirro. Glaucia si era fatto dovere di educare con ogni cura possibile il giovine principe, ed avea rigettata con orrore la fattagli proposta di dugento talenti onde consegnasse questo fanciullo nelle mani di Cassandro. Ma non sembra che il re d'Ilirio si sia preso alcun pensiero per collocarlo sul trono sino a che fu questo occupato da Alceto. Che che ce ne dicano Plutarco e Giustino, noi crediamo più verisimile che Pirro non sia stato ristabilito ne' suoi stati che dopo la morte di Cassandro e di Alceto. Almeno gli storici non fanno cominciare il suo regno che da quest'anno (295), in cui egli contava il diciottesimo circa di età. Sino però